

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA DOMENICA

Venne tra la sua gente

Quando ci si fa un'immagine di Dio a proprio uso e consumo è difficile riconoscerlo quando lui si manifesta in modo diverso dalle nostre aspettative. Siamo abituati a credere che la nostra fede deve metterci al servizio di Dio e dimentichiamo che Dio si fa nostro servo e dà la vita per noi. Può sembrare strano, ma accade che c'è chi non crede in Dio perché non lo vede e chi non crede perché lo vede. Solo che lo vede troppo diverso da come lo aveva immaginato. L'eccessiva familiarità con i propri concittadini diventa ostacolo nel riconoscere Gesù come Dio. Spesso crediamo di sapere tutto di Gesù, ma siamo chiusi allo stupore, alla meraviglia, al fatto che Dio si rivela in modo sorprendentemente nuovo ma non siamo più aperti alle sorprese del suo amore. Non ci rendiamo conto che Gesù non lo conosciamo dai libri, ma incontrandolo e accogliendolo nella nostra vita.

Patrizio Di Pinto

L'oratorio a Pontenuovo

Inaugurata lo scorso venerdì, la nuova struttura pastorale della parrocchia San Tommaso d'Aquino è stata realizzata grazie anche ai fondi dell'8xmille

DI REMIGIO RUSSO

Riuscire ad avere i locali per le attività pastorali e per assicurare anche un alloggio dignitoso per il parroco può divenire un evento che va ben oltre la comunità ecclesiale. Ne sanno qualcosa a Pontenuovo, la frazione di Sermoneta, dove nella parrocchia di San Tommaso d'Aquino, lo scorso 28 giugno, è stato inaugurato il nuovo oratorio parrocchiale, realizzato grazie anche ai fondi dell'8xmille. Prima del grande momento, la celebrazione della Messa presieduta dal vescovo Mariano Crociata, concelebrata con il parroco don Giovanni Castagnoli, il vicario foraneo don Gianmarco Falcone, il parroco emerito don Giovanni Correddu e altri parroci della Forania, presente anche la delegazione del Comune di Sermoneta, guidata dal sindaco Pina Giovannoli, e soprattutto una folta partecipazione di fedeli. Durante la celebrazione eucaristica, il vescovo ha ricordato il senso e l'importanza delle strutture pastorali in una società che purtroppo vede le parrocchie come dei "centri di servizi" e non le considera più come il centro per creare comunità, fraternità e comunione. Il vescovo ha invitato dunque i fedeli a interrogarsi sull'utilizzo della nuova struttura perché essa non diventi il luogo per far emergere sé stessi e gli interessi personali, ma perché sia il mezzo per seguire Gesù Cristo attraverso la specificità di ogni carisma. Terminata la celebrazione eucaristica, il momento tanto atteso. Con accanto il parroco don



La nuova struttura pastorale di Pontenuovo

Giovanni Castagnoli, il vescovo Crociata ha benedetto i nuovi locali di ministero pastorale e la casa canonica. Poi, il taglio del nastro insieme al sindaco Pina Giovannoli che ha aperto alla visita dei locali, accompagnati dalla Banda musicale "F. Caroso" di Sermoneta. La nuova struttura è composta di un ampio salone (160 mq circa), di cinque stanze per le attività e la catechesi (ognuna di 25 mq circa) e di una stanza

Il vescovo Crociata: «Le parrocchie sono centri per creare comunità»

intermedia (45 mq circa) al piano terra e della casa canonica al piano primo. Collocata alle spalle della chiesa e di fianco alla tettoia e

ai campi oratoriali, la nuova costruzione va a completare il complesso per le attività parrocchiali. La realizzazione dell'opera - hanno ricordato il Vescovo e il Parroco - è stata possibile grazie all'importante contributo pari al 75% dell'opera dai fondi dell'8xmille (760.000 euro circa) e il pagamento del restante 25% è a carico della parrocchia che lo ha affrontato con l'accensione di un mutuo

bancario quindicennale. Proprio la Giovannoli ha voluto ringraziare il vescovo Crociata per la vicinanza che ha sempre mostrato alla comunità sermonetana, rimarcando poi il valore sociale dell'oratorio per la comunità di Pontenuovo. In questa occasione, don Castagnoli ha avuto parole di ringraziamento per i progettisti, i tecnici, le imprese, gli uffici tecnico e amministrativo della Curia diocesana, per poi parlare di un sogno che finalmente si realizza. Infatti, il progetto è nato nel 2016 dalla richiesta dei parrochiani al vescovo, e subito accolta, per ottenere un luogo di incontro per i ragazzi. La catechesi si svolgeva infatti nei locali di una scuola vicina messi a disposizione dal Comune, ma che comunque non riuscivano a contenere i circa 270 bambini e ragazzi iscritti. L'allora parroco don Giovanni Correddu ha così avviato i lavori di ideazione e di progettazione che hanno avuto diverse forme e proposte. Con l'ingresso dell'attuale parroco, don Giovanni Castagnoli, si è proceduto con l'approvazione dei progetti e con l'avvio dei lavori di costruzione il 5 marzo 2021; il 17 giugno dello stesso anno il vescovo ha benedetto e posato la prima pietra dell'edificio. I lavori hanno subito un sostanzioso ritardo a causa della pandemia e dell'inizio del conflitto in Ucraina e sono terminati alla fine del 2023. Anche il Comune di Sermoneta ha contribuito all'opera offrendo gli arredi audio-video del salone parrocchiale. La festa si è conclusa con la cena comunitaria a cui hanno partecipato circa 270 persone.

SANTA MARIA GORETTI



L'avvio del pellegrinaggio

Il pellegrinaggio che esprime la comunità

Una esperienza sempre positiva per le tante persone che hanno partecipato al pellegrinaggio notturno a piedi alla Casa del martirio di Santa Maria Goretti, a Le Ferriere, tenuto nella notte tra il 29 e il 30 giugno scorso. Tra l'altro un momento speciale perché quella di quest'anno è stata la XXX edizione. La partenza è avvenuta intorno alle 23 dalla chiesa di San Matteo, in via Nascosa 1975 a Latina, dopo le prime preghiere avviate da don Paolo Lucconi, responsabile del pellegrinaggio, e dal vescovo Mariano Crociata. Da qui il pellegrinaggio si è snodato per via Nascosa per raggiungere le tappe intermedie del cammino: Borgo Santa Maria; Borgo Bainsizza e Borgo Montello, con arrivo poi alle Ferriere, presso la Casa del martirio di santa Maria Goretti. Con gioia è stata accolta la partecipazione dell'arcivescovo metropolitano di Benevento Felice Accrocca, storico organizzatore del pellegrinaggio quando era prete a Latina. Nel piazzale della casa del martirio, alle ore 6 circa, il vescovo Mariano Crociata ha presieduto la Messa, e con lui hanno concelebrato mons. Felice Accrocca e gli altri presbiteri e diaconi presenti. «Dalle tenebre alla luce, in compagnia dell'ascolto della Parola, delle riflessioni e meditazioni, dei canti e delle preghiere. Una sorta di ritiro spirituale tenuto per mano dalla nostra Marietta - commentato Daniela N. - Un cammino o meglio un momento in cui potersi mettere a servizio dell'intera comunità errante attraverso azioni semplici, alternandosi nelle letture, nel portare la croce o la bicicletta senza tralasciare il dialogo con persone ritrovate o con cui si è entrati in relazione». Il senso della comunità espresso dal pellegrinaggio notturno lo ha spiegato Patrizia S., una delle organizzatrici: «Ciò che mi sorprende sempre è come questo sia un evento diocesano che coinvolge tante persone di differenti età, con tante storie diverse e diverse appartenenze associative ecclesiali. Inoltre, colgo questa veramente come un'occasione di grazia vera. Marietta è presente sin dall'inizio illuminando tutta la fase della preparazione rivelando sempre aspetti nuovi della sua storia che grazie anche alle testimonianze di tanti laici impegnati, sono specchio e riflesso per la storia personale di ognuno di noi». Un particolare lavoro preparatorio sul tema è stato portato avanti dal gruppo coordinato da don Paolo Lucconi. Durante il pellegrinaggio la riflessione è stata sulla figura di santità di Maria Goretti e di cosa può dire ancora oggi. I punti di ancoraggio sono stati i luoghi della Santa, iniziando dalla "origine della fede di Marietta" (La casa natale di Corinaldo); poi alla prima tappa con il tema "camminare nella provvidenza di Dio" (La masseria di Paliano); nella seconda tappa la "spiritualità del focolare" (La cascina antica di Ferriere di Conca); l'argomento finale è stato sulla "tenda del perdono" (L'ospedale di Nettuno).

TERRACINA

Conferenza sullo spazio

Gli Amici della Chiesa del Purgatorio di Terracina, con l'approvazione del parroco di San Cesareo di Terracina, don Giuseppe Fantozzi, hanno organizzato un incontro lo scorso 22 giugno, nella stessa chiesa, sul tema "Dalla conoscenza dello spazio profondo alla protezione del nostro pianeta". Lo scopo era la raccolta fondi per il restauro della tela dell'altare maggiore della stessa Chiesa del Purgatorio. A spiegare il tema è stata chiamata Anna Maria Nassisi, Manager Space Economy per l'Osservazione della Terra e la Navigazione di Thales Alenia Space. La relatrice ha presentato un percorso virtuale dello spazio profondo per arrivare al monitoraggio del nostro pianeta Terra, per capire con alcuni semplici esempi perché lo spazio è importante per ampliare le nostre conoscenze. Nella divulgazione scientifica è stato importante il ruolo delle donne. Con alcuni mezzi, oltre che con il telescopio con cui si è potuto ammirare il cielo stellato, come il satellite Euclid dell'Agenzia Spaziale Europea Esa, ci sarà la possibilità di andare alla ricerca della materia oscura e delle forme, delle distanze, dei movimenti di miliardi di galassie fino a 10 miliardi di anni luce creando la più grande mappa cosmica in tre dimensioni.

Emma Altobelli

Al via il Servizio civile in Caritas

Nei giorni scorsi prima uscita ufficiale per i nove giovani selezionati per il Servizio civile da svolgere presso le strutture della Caritas diocesana di Latina. L'occasione è stata l'incontro dei volontari del Servizio civile universale impiegati nelle Caritas del Lazio, ospitato il 27 giugno scorso proprio a Latina, presso la curia vescovile. I volontari pontini sono tutti poco più che ventenni, e in queste settimane hanno seguito un ciclo di formazione interna sulle diverse tipologie di servizio cui saranno assegnati, prima di passare all'azione vera e propria. Più nel dettaglio, sono tre i progetti della Caritas diocesana in cui presteranno servizio. Il primo è "Io è un altro", un servizio presso il Centro di ascolto diocesano (in piazza



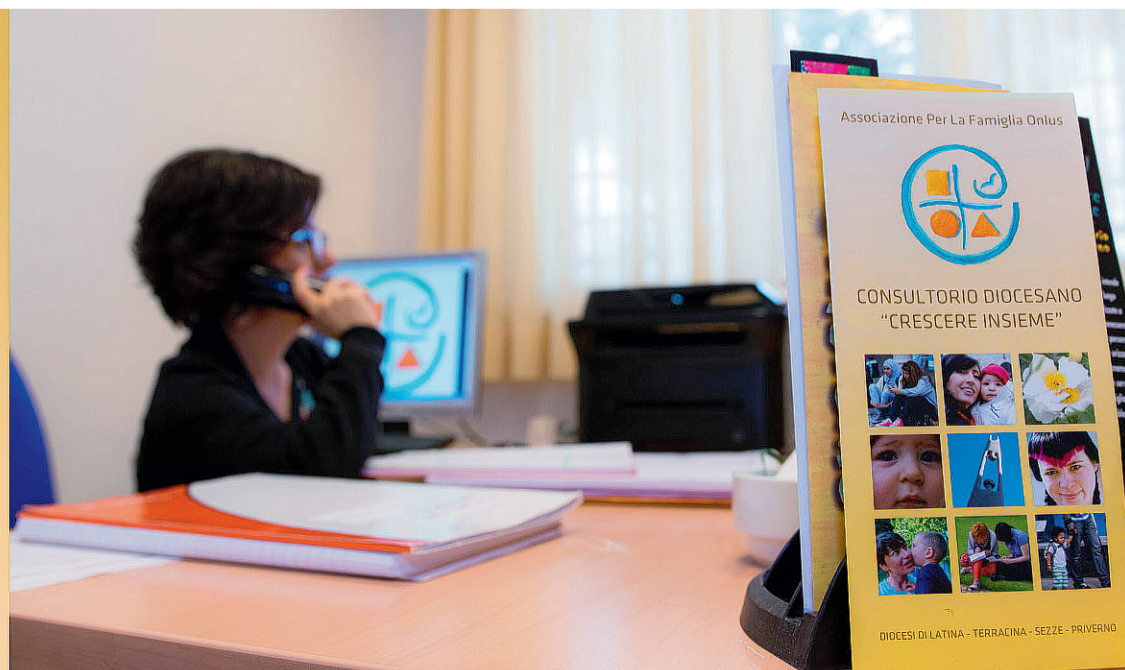
I volontari

San Marco, Latina) che ha l'obiettivo di dare una prima risposta a situazioni di estremo disagio attraverso percorsi di accompagnamento per il recupero e reinserimento delle persone. Se ne occuperanno quattro giovani di Latina: Giulia Antinorelli Freitas, 28 anni d'età, Fede-

rica Galardi, 23 anni, Paolo Ialleni, 23 anni, Lorenzo Rossi, 28 anni. Altri 4 ragazzi sono destinati al progetto "Spezzare il pane", presso la Mensa Caritas "Don Adriano Bragazzi" (Via Cicerone 114, Latina): Emanuele Cacioppo, 26 anni d'età e di Cisterna di Latina; Francesca Goldoni, 26 anni, Ludovica Lauria, 21 anni, Alessandra Serpe, 22 anni, tutti e tre di Latina. Un solo posto, invece, per il progetto di Caritas Lazio "Vasi comunicanti 2023", sempre presso il Centro di ascolto diocesano, a Latina, che ha come obiettivo le attività legate al monitoraggio dei dati della rete dei centri di ascolto Caritas presenti nelle diocesi. Un servizio di cui si occuperà Melania Sai, 27 anni d'età, di Cisterna di Latina.

Pietro Gava

Basta una firma



Dona il tuo
5xmille

Codice Fiscale:

91078240594

Scegli "Sostegno degli enti del Terzo Settore..."

www.consultoriodiocesanolatina.it